

Produzione industriale, nuovo calo in Toscana

- 04/10/2012 - Ancora in calo la produzione industriale in Toscana. Oggi la presentazione in Confindustria dell'indagine congiunturale del II trimestre 2012. Soffrono tutti i comparti, salvo pelle e cuoio. Malissimo tessile, legno e farmaceutica.

Produzione industriale ancora in calo in Toscana. Nel secondo trimestre del 2012 il rallentamento ha toccato quota - 4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ancor più negativo il dato relativo al fatturato che segna - 6,1%, con un calo del 3,5% rispetto anche ad un primo trimestre dell'anno già in pesante frenata. I dati fortemente allarmanti, presentati nell'ambito dell'indagine congiunturale sul manifatturiero di Confindustria Toscana e Unioncamere, riflettono il rallentamento dell'economia a livello mondiale, la contrazione nell'eurozona e la recessione interna al paese. A tenere, nel suo complesso, è solo il mercato estero, anche se, a ben guardare, gli ordinativi sono fermi da un anno. Tra i comparti si salva solo il settore pelli e cuoio, che mostra un incremento tendenziale del +3,4%. Cali più contenuti nell'alimentare e nelle calzature. Tre i comparti che segnano le peggiori performance: il tessile (-11,6%), il legno (-11%) e la farmaceutica (-10,6%). L'occupazione cresce dell'1% al netto della Cassa integrazione. A soffrire di più sono tutte le aziende, ma in particolare le piccole e quelle grandi con oltre 200 addetti. Sul fronte delle aspettative il futuro è plumbeo. Il Presidente di Confindustria Toscana, Pierfrancesco Pacini, si allinea a Squinzi: 'La ripresa? Non prima del 2015'.